

QUI Gulliver

La locandina pubblicitaria del centro di aggregazione giovanile Gulliver di Gallarate riportava testualmente: laboratorio teatrale per giovani mercoledì dalle 15 alle 18: ci troviamo cinque o sei ragazzi un mercoledì dell'ottobre dell'anno scorso alla sede del centro, e fummo accolti da un certo Gaetano Oliva che si presentò come colui che ci avrebbe guidato in questo laboratorio. Solo dopo scoprimmo che è uno dei componenti del Teatro stabile di Torino. Alla domanda: «Perché avete deciso di venire qui?» ognuno pensò di rispondere sinceramente. Qualcuno manifestò il desiderio di diventare un grande attore, qualche altro pensò che fosse un modo per accostarsi al teatro, qualche altro ancora per semplice curiosità.

Negli incontri iniziali fummo messi a conoscenza dell'importanza della voce nel teatro e degli esercizi da fare per educarla; seguirono le esercitazioni di rilassamento e di osservazione. Dopo alcune settimane Gaetano si presentò con un copione e a ciascuno ordinò, perché di ordine si trattò, di leggere; l'imbarazzo e la timidezza iniziale furono disarmanti ma tutti capimmo che quella era la situazione e il luogo adatto per superarla; infatti ognuno di noi sentiva che ciò che quel laboratorio offriva era il libero spazio per la propria creatività.

Il lavoro sul copione si rivelò sempre più coinvolgente e gratificante, e il gruppo, che intanto si era fatto sempre più numeroso, aveva creato un tale affiatamento e una tale collaborazione, da caratterizzare ogni incontro come momento di crescita personale. All'inizio dell'estate realizzammo la nostra rappresentazione intitolata "La Luna", una raccolta di brani e poesie riguardanti la Luna appunto, che venne presentata

Comunicare recitando in uno spazio libero

Da questa settimana, ogni quindici giorni, ospiteremo un intervento degli attori del Gulliver. Un piccolo spazio che sarà gestito direttamente da loro per parlare di teatro come comunicazione e mezzo di aggregazione sociale. Su questi cardini è infatti nato il laboratorio di Gallarate, legato all'associazione per il recupero dei tossicodipendenti di don Michele Barban, che ha a Varese il vero centro. A Gallarate il Gulliver ha una funzione diversa, in qualche modo preventiva: offrire ai giovani, tutti, un luogo e un motivo per incontrarsi. In questo caso (ma non è l'unico) il teatro. Tra aspiranti attori e scenografi sono più di cento gli affezionati. Lasciamo la parola a loro per raccontarsi. (l.b.)

ta come il risultato dell'impegno creativo del gruppo. Tutto questo lavoro ha suscitato in noi un interesse sempre maggiore per il teatro e per tutto ciò che con esso ha a che fare; tanto che quest'anno si sono sviluppati accanto al laboratorio teatrale anche quello di scenografia, cui partecipano ragazze laureate all'Accademia, e di espressione corporea; non solo, ora il nostro gruppo conta ragazzi laureandi in critica teatrale e storia del teatro. Il nostro interesse per il teatro è caratterizzato da una comune ricerca per nuove forme di comunicazione attraverso forme espressive attuali con un linguaggio adeguato, e verso questa prospettiva si accresce la nostra formazione. Parallelamente però ci è sembrato importante fare dell'informazione sul teatro, rivolta a tutti quanti dimostrino interesse come noi per ciò che è comunicazione. Poiché riteniamo che la prima caratteristica della drammaturgia è di essere l'espressione di un gruppo, di risultare un termine di libera creazione attuata da un gruppo. Non fissiamo l'attenzione sul teatro come passerella di personaggi e protagonisti o della grande interpretazione di un attore. Certamente non è trascurabile il ruolo dell'attore e in particolare della persona che diventa personaggio. Il valore della persona-personaggio è riscontrabile e apprezzabile in quella autentificazione che avviene al-

l'interno del gruppo. Un fatto teatrale si verifica quando una determinata proposta (un testo, un documento) è vissuta da un gruppo di attori dinanzi ad un pubblico. Il fatto corale, collettivo, è determinante nell'evento teatrale. La tensione di coloro che propongono è sintonizzata con quella di coloro che nella zona oscura della sala ascoltano. La sintonia è l'elemento primo. L'accordo è creativo di fronte a un itinerario unico che si svolge dal palco alla platea. In questa comunicazione e nella partecipazione vicendevole si forma una nuova realtà di natura sociale. Esistenzialmente, il gruppo diverso di attori e pubblico; si trova accordato su una direzione comune.

Lo stesso concetto può essere adattato attraverso la dimensione della libertà espressiva del singolo personaggio nel teatro. Inizialmente il gruppo che accetta di misurarsi con un testo, crede di ritrovare e ritrova una sua vera zona di libertà. Il gruppo si crea un suo spazio di libertà nel creativo confronto con un'immagine. I suggerimenti del testo che il gruppo manipola sono indicazioni perché le immagini acquistino una apertura espressiva. La sensibilità personale del singolo attore sarà valorizzata nella misura in cui si confonderà all'itinerario comune del gruppo.

Nell'abbandonarsi liberamente alla creatività del gruppo, l'individuo esalta la pro-

Un centro di aggregazione giovanile che porta il nome e gli ideali del grande progetto di don Michele Barban per il recupero delle tossicodipendenze. Ma a Gallarate l'invito è aperto a tutti. E offre un luogo e un motivo, in questo caso il teatro, per ritrovarsi. La parola agli aspiranti attori

pria fantasia di libertà; nell'unione e nella partecipazione a molti, il singolo e la potenzialità del singolo non sono negate ma potenziate. Questa è una caratteristica essenziale del fenomeno teatrale. In una formulazione più concreta: il gruppo accoglie in sé il linguaggio del singolo e lo potenzia; accetta la presenza dell'individuo e la intensifica con l'apporto di tanti; la libertà della persona è percepibile e veramente autonoma con e nella libertà del gruppo. Il gruppo tende ad essere una totalità, un insieme creativo e fattivo; quando la sua autocoscienza viene compiuta attraverso le diverse e tante successive integrazioni date dall'apporto di tutti, con la loro specifica, individuale, originalità. Nella vita di gruppo, la partecipazione dei molti sostiene la forza del gruppo stesso e intensifica la vita del singolo. Il singolo scopre se stesso nel gesto della partecipazione. Il suo inserimento diventa esplicito e maggiormente qualificato. Se il problema del teatro e del linguaggio teatrale è quello di far rivivere o vivere dei miti come punto di incontro della coscienza personale con il sentimento collettivo, si dovrà tenere conto della tendenza della cultura contemporanea di disgregare tutto, quindi la necessità di riscoprire nuovi valori o meglio ritrovare qualche scintilla di autenticità.

Gulliver

DISTRIBUITO CON LA PREALPINA DEL VENERDI

LOMBARDIA
oggi